



## CMS Newsletter Italia

### Modifiche al decreto legislativo n. 231/2007 in materia di antiriciclaggio

**in** LinkedIn  
**LN** Law-Now  
**RZ** RegZone

[English Version](#)

In attuazione della IV Direttiva comunitaria relativa alla *prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo* (Direttiva UE 2015/849), il Governo ha emanato il Decreto Legislativo n. 90 del 25 maggio 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 19 giugno 2017.

Tale decreto legislativo ha riscritto integralmente il d.lgs. 231/2007, in materia di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con la finalità di rendere la normativa domestica omogenea con la disciplina approvata a livello comunitario.

Tra i profili di maggior interesse contenuti nel testo del decreto, occorre anzitutto menzionare l'inclusione tra i soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di cui al d.lgs. 231/2007 degli intermediari bancari e finanziari e le imprese assicurative **aventi sede legale e amministrazione centrale in un altro Stato membro, stabiliti senza succursale sul territorio della Repubblica Italiana**, così come i **nuovi obblighi in materia di autovalutazione del rischio** e le **nuove disposizioni in materia di segnalazioni delle operazioni sospette** da parte dei soggetti obbligati.

Segnatamente, la novella legislativa, che risulterà applicabile anche agli intermediari "cross-border" operanti in Italia), prevede:

- l'estensione del c.d. *risk based approach* ed un nuovo regime degli obblighi (rafforzati e semplificati) di adeguata verifica della clientela;
- misure volte a conferire maggiore chiarezza e accessibilità alle informazioni sulla titolarità effettiva dei rapporti, specialmente con riferimento a società e *trust*;

- obblighi di segnalazione delle operazioni e di conservazione della relativa documentazione;
- un complesso regime sanzionatorio.

Nel seguito si offre una sintetica panoramica delle principali novità introdotte dal legislatore in sede di implementazione della normativa comunitaria.

a) Obblighi di adeguata verifica

La disciplina in esame razionalizza e semplifica gli adempimenti richiesti dall'attuale regime normativo, soprattutto in merito al contenuto, alle modalità ed alla tempistica di esecuzione. In particolare, si prevede quanto segue:

- ✓ i soggetti obbligati dovranno procedere all'adeguata verifica del cliente e del titolare effettivo in occasione (i) dell'instaurazione di un rapporto continuativo ovvero (ii) dell'esecuzione di un'operazione occasionale che comporti la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento di importo pari o superiore a 15.000 euro ovvero (iii) nel caso di trasferimento di fondi superiori a 1.000 euro attraverso sistemi di pagamento diversi da quello SEPA e - indipendentemente dalle modalità di trasferimento quando - vi siano dubbi riguardo alla veridicità dei dati precedentemente ottenuti o vi sia sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.
- ✓ i clienti - specificatamente le imprese dotate di personalità giuridica e le persone giuridiche private (i.e. associazioni, fondazioni e le altre istituzioni di carattere privato di cui al DPR 361/2000) - saranno tenuti ad un duplice obbligo: la conservazione e la comunicazione delle informazioni. Il primo prevede che le informazioni adeguate, accurate e aggiornate sui propri titolari effettivi, siano conservate per un periodo non inferiore a cinque anni e siano fornite ai soggetti obbligati in occasione degli adempimenti strumentali all'adeguata verifica della clientela; il secondo obbligo prevede la comunicazione al Registro delle Imprese o al registro delle persone giuridiche private delle informazioni relative ai propri titolari effettivi; tali registri saranno consultabili sia dalle Autorità di vigilanza che dai soggetti destinatari degli obblighi di identificazione e di adeguata verifica.

A tale riguardo, saranno individuati con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, i dati e le informazioni oggetto di comunicazione ai registri sopra menzionati.

- ✓ i soggetti obbligati saranno principalmente tenuti, dopo aver identificato il cliente ed individuato il titolare effettivo, ad eseguire un controllo costante del rapporto instauratosi adottando un approccio basato sul rischio.

Nello specifico, saranno tenuti ad attuare misure **semplificate** di adeguata verifica, per clienti caratterizzati da un basso profilo di rischio, e **rafforzate** per clienti caratterizzati da un alto profilo di rischio, ponendo quindi in essere misure volte a prevenire o mitigare il riciclaggio e il finanziamento al terrorismo proporzionali ai rischi effettivamente individuati. In tal senso, il decreto prevede un elenco non esaustivo di indici e circostanze indicanti clienti con un elevato profilo di rischio, includendo in quest'ultima categoria, come ulteriore novità, le persone nazionali politicamente esposte. In particolare, il decreto ha cristallizzato delle ipotesi di presunzione *iuris et de iure* di elevata rischiosità rispetto alle quali è **sempre** richiesta ai soggetti obbligati l'applicazione di misure rafforzate di adeguata verifica della clientela.

b) Obblighi di conservazione di dati raccolti

Le nuove disposizioni prevedono che i soggetti obbligati conservino copia dei documenti acquisiti in occasione dell'adeguata verifica della clientela, indicandone la relativa data in modo tale che sia possibile ricostruire univocamente:

- la data di instaurazione del rapporto continuativo o del conferimento dell'incarico;
- i dati identificativi del cliente, del titolare effettivo e dell'esecutore e le informazioni sullo scopo e la natura del rapporto o della prestazione;

- i mezzi di pagamento utilizzati.

I dati ottenuti devono essere raccolti in maniera "tempestiva", ossia entro 30 giorni dall'instaurazione del rapporto continuativo od occasionale, e conservati per un periodo di dieci anni dalla cessazione del relativo rapporto professionale. Ai fini di una corretta conservazione dei dati, delle informazioni e dei documenti, i soggetti obbligati potranno avvalersi di un autonomo centro di servizi ovvero di un soggetto esterno.

Gli intermediari bancari e finanziari trasmettono alla UIF ("Unità di Informazione Finanziaria") dati aggregati concernenti la propria operatività, al fine di consentire l'effettuazione di analisi mirate e far emergere eventuali fenomeni di riciclaggio.

c) Obblighi di segnalazione

Come noto, i soggetti obbligati, dopo aver analizzato il rischio oggettivo di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo dell'operazione posta in essere dal cliente sulla base di specifici indicatori di anomalia adottati e periodicamente emanati dalla UIF, volti ad agevolare l'individuazione delle c.d. operazioni sospette, hanno l'obbligo, se del caso, di effettuare la segnalazione alla UIF. Il decreto richiede che i soggetti obbligati, sulla base dei criteri e delle metodologie dettate dall'Autorità di vigilanza, si dotino di procedure oggettive e coerenti rispetto ai suddetti criteri tenendo conto dei fattori di rischio associati alla tipologia di clientela, all'area geografica di operatività, ai canali distributivi e ai prodotti e servizi offerti. È evidente pertanto che i criteri di valutazione da parte dei soggetti obbligati dovranno essere predisposti sulla base dell'effettiva operatività degli stessi e, quindi, la valutazione dovrà essere svolta in base alla tipologia di rapporti continuativi intrattenuti con la clientela e la tipologia di operazioni eseguite.

Entro i limiti della propria autonomia organizzativa ciascun soggetto obbligato deve porre in essere un esercizio di autovalutazione propedeutico per far sì che i presidi, i controlli e le procedure adottate risultino adeguate alla propria natura e dimensione ed idonee a mitigare e gestire i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine è previsto un doppio livello di valutazione del rischio delle operazioni: (i) in primo luogo la persona fisica materialmente preposta alla gestione del rapporto con il cliente deve segnalare tempestivamente al livello superiore (legale rappresentante, titolare di specifica funzione o altro soggetto delegato) le operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo, (ii) in secondo luogo la persona fisica responsabile deve rimettere al soggetto delegato l'ulteriore vaglio in ordine alla sussistenza di tali elementi di rischiosità e la valutazione in merito all'eventuale invio della relativa segnalazione alla UIF, priva del nominativo del segnalante.

Si richiede, infatti, ad ogni soggetto obbligato di sviluppare uno specifico canale di segnalazione, anonimo e indipendente, proporzionato alla natura e alle dimensioni dello stesso.

Il nominativo del segnalante non potrà in alcun caso essere rivelato, salvo l'emanazione di un provvedimento *ad hoc* da parte dell'Autorità Giudiziaria che disponga altrimenti.

È in ogni caso proibito ai soggetti tenuti alla segnalazione di dare comunicazione al cliente interessato o a terzi dell'avvenuta segnalazione.

Si rammenta, infine, che i soggetti obbligati che si trovano nell'impossibilità oggettiva, ossia ad essi non imputabile, di procedere agli obblighi di adeguata verifica della clientela dovranno astenersi dall'instaurare con tali clienti ogni rapporto continuativo o occasionale.

---

## Amendments to law decree no. 231/2007 on anti-money laundering

The Italian Government issued the Legislative Decree No. 90 of 25 May 2017 (hereinafter the "**Legislative Decree**"), published in the Italian Official Gazette on 19 June 2017, implementing the EU Directive 2015/849 on the prevention of the use of the financial system for the purposes of money laundering or terrorist financing.

The Legislative rewrites in full the Legislative Decree no. 231/2007, on the *prevention of the use of the financial system for the purposes of money laundering or terrorist financing*, with the purpose of making the domestic legislation consistent with the European rules.

Among the most significant of the proposed amendments, it worth noting the inclusion, among the entities which must comply with the duties provided for by Legislative Decree no. 231/2007, **the banking and financial intermediaries and the insurance companies having their registered office and central administration in another Member State, established without a branch in the territory of the Italian Republic**, as well as **new duties in terms of risk self-assessment and new provisions on reporting suspicious transactions** by obliged entities.

In particular, the Legislative Decree, which will be applicable to **intermediaries operating on "cross-border" basis in Italy**, provides for:

- the extension of the so-called *risk based approach* and a new technical criterion (strengthened or simplified measures) for customer due diligence procedures;
- measures to ensure a higher level of transparency and accessibility to beneficial owner's information, especially with regards to companies and trusts;
- obligations to report transactions and to retain the relevant documentation;
- a complex sanctions regime.

Please find below a summary of the main new measures introduced by the Italian legislator implementing the European rules.

a) Customer due diligence

The Legislative Decree simplifies and rationalizes the fulfillments required by Legislative Decree no. 231/2007, especially in relation to content, modalities and timing of execution of the same. In particular, provides as follows:

- ✓ the obliged entities shall carry out an adequate customers and beneficial owner due diligence (i) in case of business relationship or occasional transaction involving the transfer or the handling of payment of an amount equal to or higher than 15,000 Euro or (ii) in the case of transfer of funds of an amount higher than 1,000 Euro only if they are executed through payments system other than SEPA or (iii), in any case, when there are doubts concerning the truthfulness of the data obtained and, furthermore, also when there is a suspect of money-laundering or terrorism financing.
- ✓ The customers – especially the legal entities and the private legal entities (i.e. associations, foundations and other institutions regulated under DPR 361/2000) – will be subject to double obligations: the information retention and the communication duties. As for the former duty, it is required that the adequate accurate and updated information related to the beneficial owner shall be retained by the customer for a period of at least five years and shall be provided to the obliged entities during the customer's due diligence; whereas, the latter obligation consists in the communication of the data related to its own beneficial owner to the Companies' Registry or to the registry dedicated to private legal entities. Such registries are available both for the Supervisory Authorities and for obliged entities.  
In this regard, the Minister of Finance and Economy will enact a Ministerial Decree through which it will identify the data and the information to be communicated to the registries above mentioned.
- ✓ The obliged entities, once the customers and the beneficial owners are identified, are required to carry out an ongoing monitoring of the established relationship using a risk based approach.

Specifically, they shall carry out simplified customer due diligence in respect to customers with a low risk profile, and strengthened customer due diligence for customers with a high-risk profile. Therefore, in this latter situation the obliged entities shall apply measures proportionate to the identified risks, in order to prevent or to mitigate the anti-money laundering and the terrorism financing risks. In this regard, the Legislative Decree provides a non-exhaustive list of index and circumstances indicating customers with a high-risk profile, which category include the politically exposed person. In particular, the Legislative Decree provides for some presumption causes, *iuris et de iure*, of high risk in the presence of which the application of reinforced measures of customers due diligence procedures by the obliged entities is always requested.

b) Data retention duties

According to the new provisions the obliged entities shall retain a copy of the documents collected during the customers due diligence, indicating the relevant date so that the following information can be identified:

- the date on which the business relationship is established or the mandate is given to the obliged entity;
- the personal data of the customer, the beneficial owner and the executor, and the information on the scope and nature of the legal relationship or of the transaction in place;
- means of payment used by the customer.

The data shall be collected in a prompt manner within thirty days from the establishment of the business relationship or the carry out of the occasional transaction and retained for ten days period starting from the termination of the relevant professional relationship. In order to comply with the data retention duties, the obliged entities can be supported by an outsourcer.

The banking and financial intermediaries transfer to UIF ("*Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia*") aggregated data concerning their own operability, in order to consent an analysis targeted to highlight the existence of money-laundering cases.

c) Reporting duties

After having identified, on the basis of specific anomalies indicators adopted and periodically enacted by the UIF for the identification of the so-called *suspicious transactions*, the objective risk of money laundering or terrorism financing of the transaction carried out by the customer, the obliged entities must, if necessary, notify such risk to the UIF. According to the Legislative Decree the obliged entities shall implement, on the basis of the indications of the Supervisory Authority, objective procedures consistent with the above mentioned criteria and which take into account the risks connected with the type of costumers, geographic area, delivery channels and products and services offered. The criteria adopted by the obliged entities shall be chosen on the basis of their operation and therefore the assessment shall be carried out based on the type of the business relationship in place with the different customers and the type of the transactions carried out.

Within the limits of its own organizational autonomy, each obliged entity should carry out a preliminary self-assessment exercise in order to choose the appropriate measures able to mitigate and manage the money-laundering and terrorism financing risks. For this purpose a double level of risk assessment is provided: (i) the individual in charge of maintaining the relationship with the customer must promptly report at higher level (legal representative, owner of the specific role or other delegate person) those transactions on which there is a suspicion of money-laundering or terrorism financing, (ii) the same individual must report to the delegated person, who further controls those data and decides whether it is necessary to send the information to the UIF without indicating the name of the first reporting person.

Each obliged entity is also required to structure a specific report channel, anonymous and independent, proportionate to its own nature and dimension.

The name of the reporting person shall in any case not be disclosed, unless a Court decision decides otherwise.

In any case, it is forbidden to inform the customer or any third party that the information has been transmitted.

Finally, it should be noted that if the obliged entities are unable to comply with the customer due diligence, they shall neither carry out occasional transactions nor establish business relationships.

---

Paolo Bonolis  
Partner

paolo.bonolis@cms-aacs.com

Andrea Arcangeli  
Counsel

andrea.arcangeli@cms-aacs.com

possono considerarsi sufficienti ad adottare decisioni operative o l'assunzione di impegni di qualsiasi natura, né rappresentano l'espressione di un parere professionale. La Newsletter è proprietà di CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni.

The views and opinions expressed in CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter are meant to stimulate thought and discussion. They relate to circumstances prevailing at the date of its original publication and may not have been updated to reflect subsequent developments. CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter does not intend to constitute legal or professional advice. CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter is CMS property.

**CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni** è membro di CMS, organizzazione internazionale di studi legali e tributari indipendenti.

**Uffici CMS:** Aberdeen, Algeri, Amburgo, Amsterdam, Anversa, Barcellona, Belgrado, Berlino, Bogotá, Bratislava, Bristol, Bruxelles, Bucarest, Budapest, Casablanca, Città del Messico, Colonia, Dubai, Duesseldorf, Edimburgo, Francoforte, Funchal, Ginevra, Glasgow, Hong Kong, Istanbul, Kiev, Lima, Lione, Lipsia, Lisbona, Londra, Lubiana, Lussemburgo, Madrid, Manchester, Medellín, Milano, Monaco, Mosca, Muscat, Parigi, Pechino, Podgorica, Praga, Reading, Rio de Janeiro, Roma, Santiago del Cile, Sarajevo, Shanghai, Sheffield, Singapore, Siviglia, Sofia, Stoccarda, Strasburgo, Teheran, Tirana, Utrecht, Varsavia, Vienna, Zagabria e Zurigo.

[cms.law](http://cms.law)

Se non desiderate ricevere in futuro questa email [Cliccare qui](#)  
If you do not wish to receive any future e-mails [Click here](#)